VACCINAZIONI, SCIENZA, E CORRETTA INFORMAZIONE -Don Marco Belleri-

VACCINAZIONI, SCIENZA, E CORRETTA INFORMAZIONE

IL DECRETO: PESANTI DUBBI E INTERROGATIVI

Vaccinazioni: Il decreto-legge n 73 del 7 giugno 2017 è di una gravità enorme, sia per i contenuti sia per il modo con cui viene proposto, preceduto da una sorta di campagna assillante, iniziata dall'autunno 2015, sul pericolo di epidemie a causa della diminuzione della copertura vaccinale, che metterebbe a rischio tutta la popolazione. Tutto questo è in gran parte falso e costruito per chiari interessi e se si va a fondo ogni persona onesta lo può capire. Singoli casi estremi montati ad arte, occultamento di tante evidenze, screditamento arrogante e per nulla scientifico di tante obiezioni ben fondate, messa alla gogna da parte dei medici di tante persone che hanno un pensiero diverso e non per questo sono superficiali e disinformate, creazione di un clima di paura adatto a far credere ogni cosa, privazione della libertà di scelta dei genitori riguardo alla salute dei propri bambini e nuove norme punitive verso medici e pediatri che hanno dubbi sulle modalità di somministrazione dei vaccini.
Quello che scriverò non si pone il giustissimo e urgente problema pratico di tanti genitori che devono capire cosa fare di fronte a una possibile legge vincolante. Vuole solo provare a porre il problema a livello di una visione, di una ideologia che in vari campi cammina sempre più verso l'umiliazione della nostra umanità.

Ho letto la lettera aperta al presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, sottoscritta da centinaia di medici, pediatri, specialisti, una lettera equilibrata e rispettosa che testimonia vero amore per le persone e grande conoscenza del problema. Tra l'altro le richieste minime, ignorate completamente, erano di poter avere vaccinazioni singole, un controllo reale sui vaccini senza conflitti di interessi, un'anamnesi più seria e approfondita che facesse valutare caso per caso e, cosa essenziale, una informazione onesta perché i genitori possano decidere con cognizione di causa. Il fatto che uno degli autori (e non sembra sarà il solo) sia stato radiato dall'ordine dei medici mi ha fatto veramente chiedere a che livello di manipolazione sia quel sistema medico italiano di cui la gente dovrebbe fidarsi.
Ma alla gente viene detto che deve fidarsi del sistema medico ufficiale e non dei ciarlatani. Ciò che appare in modo più immediato è che si vuole che la gente non pensi, non confronti le opinioni, non cerchi di capire meglio eventuali vantaggi ed eventuali problemi e rischi. Si cerca di far passare l'idea che chi è contro le vaccinazioni di massa obbligatorie è plagiato da 'santoni' su Internet che non sanno nulla delle cose; chiaro insulto a tutti quei cittadini italiani che vengono considerati poveri dementi plagiabili dal primo imbecille che passa, solo perché scelgono di non essere manipolabili a piacimento dagli interessi di chi comanda, ben consapevoli che ai genitori interessa la salute dei propri figli infinitamente più che ai politici.
In realtà, tra chi ha dubbi sul sistema vaccinale ci sono migliaia di medici, pediatri e specialisti. Tanti altri parlano sottovoce, per paura di essere radiati; tanti medici e pediatri di base non fanno mistero di somministrare controvoglia i vaccini esavalenti (ed è ovvio perché questa simultaneità in natura non si verificherà mai e l'organismo non è fisiologicamente idoneo a gestire una

simile evenienza; tanto più in bambini così piccoli in cui i rischi di reazioni avverse sono maggiori). Inoltre, riguardo ai dati, ai fatti presentati, va precisato che non sono invenzioni di complottisti antivaccini, ma provengono da esperienze dirette documentabili, da riviste mediche internazionali riconosciute, da fonti mediche ufficiali come il Red Book dell'American Academy of Pediatrics, regolarmente aggiornato (testo di riferimento indiscusso della medicina ufficiale) e tante altre, o da organizzazioni senza scopo di lucro come la Nordic Cochrane Foundation, formata da 37.000 ricercatori di 130 paesi, che tra l'altro si occupa di verificare la qualità nella metodologia degli studi. Si capisce bene allora che tutto si risolve non nella scientificità dei dati, spesso più che discutibile nelle fonti ufficiali, ma in chi ha più potere nei mezzi di informazione (ad esempio il comportamento della RAI sull'argomento è vergognoso), approfittando del fatto che tante brave persone non hanno tempo per cercare altre fonti che smascherino i vari inganni, dopo il lavoro e l'impegno per la famiglia.
Come fa uno Stato a fingersi interessato, senza vergogna, alla salute dei cittadini quando aumenta in continuazione, per fare cassa, le concessioni del gioco d'azzardo, vera piaga sociale, e guadagna su due tra le principali cause di malattie e di morte, l'alcol e il tabacco? D'altronde lo stesso dato sulla diminuzione dei vaccinati è falso; Il rapporto dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) del marzo 2015 parla di una copertura del 95% per tutte le vaccinazioni obbligatorie (riportato sul sito del ministero della Salute!); perché allora la gente dovrebbe fidarsi? Pensiamo a un caso in cui l'ignoranza medica ufficiale ha provocato danni enormi: virus e batteri si adattano in modo rapido e imprevedibile e così il largo uso di antibiotici senza reali motivi ha causato (in particolare in Italia) il sorgere di ceppi batterici talmente resistenti da mettere

in pericolo l'intero sistema sanitario. Così nelle vaccinazioni: si continua ad andare alla cieca, senza sapere quali saranno le conseguenze a lungo termine sulla popolazione.
Nel decreto, a parte l'assurdità di bombardare con 12 (ora 10) vaccini i bambini (ripetuti poi coi richiami nel breve periodo per cui diventano ancora più pericolosi) si parla dell'esclusione dei non vaccinati dalle scuole. L'accesso è proibito per le scuole dell'infanzia, mentre sembra consentito, previo pagamento di una multa, alla scuola dell'obbligo. A parte l'ovvia considerazione che, come sempre, le leggi permettono a chi ha i soldi di fare come vuole mentre mettono in difficoltà quelli che hanno il minimo per mantenere la famiglia, non può che nascere una domanda: se la presenza di un non vaccinato è un rischio per gli altri (cosa che già di per sé fa mettere in dubbio il valore delle vaccinazioni), quando ha pagato non è più un rischio? I soldi sostituiscono il vaccino? A questo si aggiunga un particolare: sono tenuti alle vaccinazioni i bambini i italiani e gli stranieri non accompagnati, ma non gli altri stranieri, che spesso nelle classi non sono pochi; che si fa con loro? Tra l'altro si sa poco della reale copertura vaccinale dei maestri e dei professori, sapendo ben poco della reale durata dell'effetto del vaccino ; inoltre per varie malattie per cui c'è l'obbligo del vaccino, tra cui la pertosse, anche secondo le fonti ufficiali non esiste immunità di gregge, mentre per altre le percentuali riconosciute di immunità sono variabili.
Quali sono i veri interessi è bene espresso da una frase spesso citata. Quarant'anni fa Henry Gadsen, direttore della compagnia farmaceutica Merck, fece una dichiarazione sconcertante alla rivista Fortune: "Il nostro sogno è quello di produrre farmaci per le persone sane. Questo ci permetterebbe di vendere a chiunque". Quel sogno si è avverato ed è il motore dell'industria più redditizia al

mondo. Le compagnie farmaceutiche, utilizzando la loro enorme influenza sulla scienza medica, stanno commercializzando la paura con l'intento di 'ridefinire' le malattie, abbassare la soglia per la prescrizione delle cure e addirittura inventare nuove patologie. L'allucinante storia del vaccino contro il Papilloma Virus è un esempio illuminante, e lo vedremo.
Tutto il nostro sistema sta portando alla sistematica distruzione dell'autonomia personale, rendendoci esseri bisognosi, dipendenti in tutto: cibo, vestito, lavoro, trasporti, medicina, educazione, servizi di ogni genere. Questa dipendenza, con le vaccinazioni di massa, diventa ancora più profonda, perché, insieme ad altri fattori, rende il nostro corpo sempre più debole e incapace di affrontare le malattie senza il sostegno delle case farmaceutiche. E' in atto un vero golpe che tende a rendere le persone sempre più dipendenti dai farmaci, squilibrando e indebolendo il sistema immunitario, invece di sviluppare le difese immunitarie aspecifiche (il cui difetto principale è che non danno introiti alle case farmaceutiche e non aumentano il PIL).
Nessuno nega a priori l'utilità del farmaco-vaccino come strumento di prevenzione di specifiche patologie in categorie di persone a rischio o in situazioni particolari (pensiamo ad esempio alla vaccinazione singola per la rosolia in caso di gravidanza); il problema è la pretesa innocuità della pratica delle vaccinazioni di massa obbligatorie, in modi e con criteri assurdi che non tengono in alcun conto le reali situazioni e umiliano i cittadini, in particolare i genitori, esautorati con la forza dal loro primario compito di aver cura dei propri figli, imponendo l'opinione tutta ideologica e interessata che le vaccinazioni di massa siano l'unico modo per combattere le malattie. Ma soprattutto si sta 'giocando' col sistema immunitario umano senza sapere quello che si sta facendo,

esattamente come per l'equilibrio del pianeta, (lo stesso RedBook ammette che non ci sono garanzie scientifiche sull'innocuità a lungo termine delle vaccinazioni di massa), mettendo a rischio la capacità degli uomini di affrontare le malattie senza l'interessato intervento delle case farmaceutiche. Nessuno, a livello strettamente scientifico, sa cosa realmente succede al sistema immunitario immaturo di un bambino di pochi mesi, bombardato da simili sollecitazioni e per di più di malattie rarissime o quasi inesistenti da noi. Chi fa o propone questo è un delinquente, non i genitori che cercano di difendere la salute e il bene dei propri figli di fronte a un sistema medico che vuole svendere la salute dell'umanità alle multinazionali del farmaco.

VACCINAZIONI SOPRAVVALUTATE

Dati inoppugnabili mostrano come la mortalità dovuta a varie malattie infettive era drasticamente calata nei paesi ricchi ben prima dell'introduzione delle vaccinazioni, a causa del miglioramento delle condizioni di vita, con la riduzione del sovraffollamento dei ghetti delle grandi città, con una alimentazione sufficiente e condizioni igieniche e sociali migliori. D'altronde peste, lebbra, malaria, colera, tubercolosi, nel XX secolo sono praticamente scomparse indipendentemente dalle vaccinazioni. Mostrare i grafici della diminuzione di alcune malattie partendo dall'introduzione del vaccino è totalmente fuorviante e falsa la realtà. Questo è uno degli aspetti che ci fa capire come in realtà, a livello scientifico, non si conosce la reale efficacia delle vaccinazioni né la eventuale durata del loro effetto (d'altronde le stesse ditte produttrici di vaccini ammettono che la presenza di un titolo anticorpale specifico derivato dal vaccino non garantisce la capacità

di difesa del vaccinato in caso di contagio futuro per via naturale!).
Tutto questo è riferito all'Italia e in genere ai Paesi sviluppati, non a Paesi in cui si muore di fame. E'chiaro che in molti Paesi poveri la debolezza fisica dovuta alle difficili condizioni sociali non permette di resistere di fronte a tante malattie infettive, così come avveniva anche in Europa. Non è questo l'ambito per entrare nella drammatica storia delle vaccinazioni in Africa, con gli esperimenti, le violenze, i benefici sperati, gli insuccessi, le contraddizioni, le gravi conseguenze taciute (cosa ancora molto più facile che in Europa).
Viene spesso citato il morbillo, che indubbiamente continua a essere un problema nei Paesi oppressi da una infinità di altri fattori di malattia e di morte legati proprio alla situazione di povertà e debolezza estrema. Fare però il paragone con l'Italia è degno di persone che non hanno rispetto di niente e di nessuno se non dei loro interessi. Non tanti anni fa (più o meno fino all'introduzione del vaccino) i medicidi famiglia suggerivano di portare i bambini di pochi anni dove c'erano altri malati di morbillo o varicella e non mi pare ci fosse un'ecatombe di encefaliti (i bambini più piccoli erano protetti dagli anticorpi del latte delle madri che avevano preso il vero morbillo). Va inoltre ricordato che per il morbillo non esiste immunità di gregge; basta vedere il caso dell'epidemia in Mongolia con popolazione ipervaccinata. Il morbillo è certo peggiore se preso da adulti, cosa dovuta soprattutto alle vaccinazioni che ne ostacolano il corso, ma nei nostri Paesi è facilmente curabile, come altre malattie.
E questo ci riporta al problema centrale: i rari casi di malattie infettive che si possono manifestare nei nostri Paesi europei sono in genere facilmente curabili con trattamenti medici adeguati, senza bisogno di vaccinare

tutta la popolazione con costi enormi (e interessi non mascherabili) insieme a rischi di cui si riesce solo a percepire la portata. Per ogni persona che ragiona è ovvia l'assurdità di imporre profilassi obbligatorie su soggetti sani per anni e anni in realtà sociali come le nostre in cui non esistono focolai epidemici (a parte il considerare 3000 casi di morbillo su 60 milioni di persone come un'epidemia); profilassi costosissime che, oltre a non essere state mai verificate a posteriori circa i loro benefici effetti, hanno compromesso in modo più o meno grave la salute di bambini e ragazzi, alla nascita perfettamente sani. Certo, possono anche capitare situazioni più gravi (come capitano i vari incidenti d'auto o di altro genere), ma va notato come queste siano immediatamente messe in evidenza, mentre venga tenuto accuratamente nascosto quante volte la morte o gravi malattie sono procurate da medicinali e cure sbagliate dentro e fuori gli ospedali, quanti farmaci vengono ritirati in silenzio dopo aver provocato danni che vengono avvolti nel silenzio.

ENORME SOTTOSTIMA DEI DANNI DA VACCINO

Si continuano a dire tante menzogne sul fatto che oggi gli effetti collaterali sono rarissimi, appoggiandosi non su dati scientifici ma sul fatto che al sistema medico sembra dovuta una sorta di fede cieca che non è dovuta neanche a Dio. Sono regolarmente sottovalutate le reazioni avverse e sopravvalutati i rischi della malattia (spesso subdolamente presentati partendo da situazioni sociali completamente diverse). Non vengono assolutamente presentati con gli stessi criteri i rischi di contrarre le malattie e quelli delle vaccinazioni. Nell'autunno 2015 il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Walter Ricciardi diceva che negli ultimi anni c'erano stati solo 5 casi di reazioni

allergiche e nessun morto (fonte: Ansa). Ma il rapporto dell'Aifa precedentemente citato parlava, per il solo 2013, di 8 decessi e 433 reazioni gravi a causadei vaccini. E questi sono solo i dati ufficiali, perché in realtà la maggior parte delle reazioni avverse ai vaccini non viene segnalata alla farmacosorveglianza, come si vede dai tanti casi gravi per cui le famiglie intentano causa allo Stato.
I dati sulle conseguenze negative del vaccino sono enormemente sottostimati; molto spesso i medici non li segnalano, tanto più che, partendo dal 2003, non sono più previste in Italia sanzioni per i medici che non effettuano la segnalazione di eventi avversi dopo la somministrazione dei vaccini. Non conosco i dati statistici per l'Italia, ma per la FDA americana molto più del 90% dei medici non dichiara le complicazioni, e tenuto conto che la stessa FDA segnala di ricevere mediamente più di 15000 rapporti di complicazioni vaccinali all'anno, con più di 300 decessi, si può intuire la proporzione del problema (per conferma della gravità della questione va ricordato che le Compagnie di Assicurazione americane rifiutano di coprire le reazioni avverse da vaccino; e non c'è dubbio che queste Compagnie facciano i migliori studi statistici sulle responsabilità, anche se non certo per motivi di salute e di giustizia!).
Un altro fondamentale motivo per cui i dati sui danni da vaccino non sono attendibili, è perché in genere sta ai genitori dimostrare il legame tra vaccinazione e danni subiti dal bambino. L'incontro con le storie simili di tante persone con i loro drammi, il loro rifiuto e spesso umiliazione da parte del mondo medico, il loro ritirarsi nel silenzio, sono una forte spinta a non tacere. Molti genitori avrebbero una grande o piccola storia da raccontare legata alle vaccinazioni, ma un conto è raccontarla ad altri genitori, un altro è dirlo a un medico, soprattutto se si vuole indagare e approfondire quelle conseguenze non descritte o minimizzate dalla

letteratura medica.
Dunque ai genitori spetta un compito arduo. Prima di tutto si trovano a dover fronteggiare i problemi sopraggiunti. Una volta compreso il loro probabile o certo legame con la vaccinazione, devono affrontare il compito più difficile: dimostrarlo al medico. Per farlo devono informarsi, approfondire, dedicare molto tempo a questo; ma poiché devono anche lavorare e affrontare tutti i problemi quotidiani, alla fine non tutti ne hanno il tempo, le capacità e il coraggio. Se ci riescono si trovano ad affrontare un apparato che si sente onnipotente, per cui devono essere anche in grado di sostenere quello che hanno verificato per esperienza diretta, di fronte a tutta una serie di obiezioni, accuse di incompetenza, negazionedel legame con la vaccinazione. A questo punto, a parte pochi coraggiosi che vanno avanti non solo per sé ma anche per un senso di giustizia e di verità per tutti, la maggioranza si sente impotente e rinuncia. E così i casi di conseguenze delle vaccinazioni risultano statisticamente molto bassi. Tanto più perché a tre mesi è molto più difficile verificare i danni, soprattutto a livello neurologico, cognitivo, che non quando il bambino parla e cammina (forse è essere troppo realisti, pensare che anche questo possa avere qualche legame con la spinta ad anticipare i tempi?).
Dunque i dati ufficiali, anche le rare volte che vengono onestamente fatti conoscere, sono solo la punta di un iceberg in gran parte sommerso. E allora è molto più scientifico delle ideologie che negano l'evidenza, pensare che se i vaccini in così tanti casi provocano danni irreparabili o addirittura la morte, è sensato ritenere che ci sia una gradualità nel danno e che i vaccini danneggino anche coloro che non presentano patologie immediatamente constatabili; le morti e i danni gravi non sono, appunto, che la punta dell'iceberg.
E' un dato di fatto che negli ultimi decenni sono in

continuo e preoccupante aumento molte malattie pediatriche, ma anche non pediatriche, di cui i meccanismi immunologici sono la causa principale. Come si può essere così arrogantemente certi che il continuo aumento delle vaccinazioni, con la somministrazione di molti antigeni simultaneamente, non sia tra i fattori principali di queste patologie, alterando il sistema immunitario? Tanto più che, oltre a essere saltate le barriere fisiologiche del bambino entrando direttamente in circolo, i vaccini sono immessi alla medesima, precocissima età senza tener conto dell'anamnesi familiare e personale e dello stato differente di salute dei piccoli e dell'ambiente in cui vivono. Il confronto tra bambini vaccinati e non vaccinati mostra che questi ultimi sono generalmente più sani e meno soggetti alle malattie infettive.

VACCINI E AUTISMO

Viene ripetuto con arroganza che non c'è alcun collegamento tra i vaccini e l'autismo; come mai allora tutti gli studi più seri (dal Red Book a Cochrane) dicono che non ci sono dati sufficienti né per sostenere né per negare questo nesso?
Ovunque il carico vaccinale è aumentato di molto nei neonati da due mesi in su, l'incidenza delle malattie neurologiche, in primis l'autismo, continuano a crescere. I dati ufficiali in America sono impressionanti; l'incidenza dell'autismo è superiore a quella di qualsiasi malattia infettiva, cioè circa 1 su 70, mentre nel 1975 era 1 su 5000 (su questo numero può pesare il fatto che allora alcune forme non erano ritenute autismo, ma pensare che questa sia la motivazione principale della differenza è ridicolo). Negli Stati Uniti c'è la possibilità di un confronto incontestabile: tra la popolazione Amish, che non è solita praticare alcun vaccino, la malattia ha un'incidenza di 1 su 10000.

Vari studi che indagano sul possibile legame tra vaccini e autismo puntano il dito in modo particolare sui vaccini coniugati, le vaccinazioni plurime. Il primo che ipotizzò un possibile legame tra autismo e vaccino trivalente è stato Andrew Wakefield con un articolo su «Lancet» del 1998; è stato naturalmente subito condannato, emarginato, trattato come un delinquente, anche se in realtà aveva scritto che sarebbe stato opportuno indagare ulteriormente per verificare l'ipotesi. Nonostante sin da allora un immunologo universitario giapponese avesse confermato le sue ipotesi, per dar contro a Wakefield sono stati prodotti lavori falsi (il caso Thorsen è scandaloso) e sono stati falsati studi per negare la correlazione tra autismo e vaccino trivalente. In tempi recenti i lavori londinesi di Wakefield sono stati riabilitati.
Tra l'altro tutto il caso della mancata proiezione del documentario Vaxxed in Senato non farà che aumentare il sospetto che il vaccino MPR possa provocare l'autismo e che ciò venga tenuto nascosto. Sarebbe bastato, se non si condivideva, controbattere (con dati, studi, ricerche) quelle che venivano considerate teorie ciarlatane. Ma quando ci si crede superiori per principio non si fa altro che alzare la voce e fare sprezzanti gesti di autorità, incuranti di cercare la verità. La scienza che rifiuta di confrontarsi con ricerche che siano indipendenti dai grossi interessi che la condizionano, dovrebbe proclamare pubblicamente il proprio asservimento, invece di stracciarsi le vesti di fronte a chi sfugge a un certo tipo di controllo totalizzante e illiberale.
Per sottolineare altri tipi di atteggiamenti antidemocratici, ricordo che nel 2014 il tribunale di Milano ha emesso una sentenza che riconosceva il nesso di causalità tra la somministrazione del vaccino esavalente e lo sviluppo di encefalopatia post-vaccinica in forma di autismo. Ebbene, il ministero della salute si è scagliato

violentemente contro la sentenza e più società di pediatria hanno chiesto la testa del medico consulente tecnico d'ufficio 'colpevole' di avere studiato, guardato gli atti e ragionato sui fatti con mente libera da pregiudizi. Si tratta chiaramente di un sistema dittatoriale che, lungi dal considerare gli interessi dei cittadini, in particolare dei più fragili come i bambini, si dà da fare per escogitare le minacce più efficaci per farli diventare bacino di utenza di vari farmaci, cercando di piegare all'obbedienza la classe medica, premiando l'esercito di chi si piega e privando dell'abilitazione all'esercizio i medici che ragionano con la propria testa, quelli che hanno studiato lo stato immunologico, metabolico, tossicologico dei bambinie ragazzi ammalatisi dopo i vaccini, e non hanno paura che i loro pazienti curiosino su Internet.

PAPILLOMA VIRUS E VACCINO HPV

La storia di questo vaccino è indicativa e riassuntiva. Parole altisonanti sul vaccino anti HPV, età dell'oro in cui un tipo di cancro sparirà dalla faccia della terra, pubblicità a tappeto nelle scuole, pensiero di allargarlo anche ai maschi… e anche ai neonati. Ma qual è il problema alla base di questo colossale affare?
Per il tumore al collo dell'utero, secondo dati dell'OMS, in Italia muoiono in media 90 donne in un anno. Percentuale piccolissima rispetto alle morti per tumore; non si tratta di un flagello tale da giustificare una simile vaccinazione a tappeto. Inoltre il vaccino protegge solo da due dei 13 ceppi del virus potenzialmente cancerogeni . Infine il cancro al collo dell'utero si sviluppa in un tempo lungo. Un controllo annuale col pap-test riesce a individuare le cellule malate sul nascere e la guarigione è praticamente totale. A questo si aggiunga che questa vaccinazione aumenterà la circolazione degli altri ceppi e di nuovi sottotipi del virus che potrebbero colpire vaccinati e non;

il fenomeno è ben noto ai veri esperti (non c'è niente di più devastante che giocare coi virus, che in pochissimo tempo possono mutarsi acquisendo 'informazioni' dalle situazioni circostanti).
Di fronte all'inutilità e dannosità del vaccino ci sono state tante prese di posizione. In vari Paesi il vaccino è stato ritirato per precauzione perché mancano totalmente i dati sul reale rapporto rischi/benefici. In Italia, Francia e Spagna centinaia di medici hanno firmato una petizione per sospenderlo. È noto il caso dei medici danesi che hanno denunciato centinaia di effetti collaterali in ragazze perfettamente sane prima della vaccinazione. La loro denuncia è stata trattata in modo sprezzante dall'Ema che, sappiamo bene, è quasi totalmente in mano alle case farmaceutiche. In Giappone il ministero della Salute ha deciso di ritirare la sua raccomandazione al vaccino in seguito a centinaia di segnalazioni in merito ai danni; ma le vittime del vaccino, di cui quattro paralizzate sulla sedia a rotelle, chiedono di fermare il programma vaccinale.
Di fronte a tutto questo, di fronte a un vaccino che ha bruciato le tappe nello sviluppo del prodotto, che è stato commercializzato molto prima che ci fossero dati sufficienti sull'efficacia e sui rischi, c'è solo una motivazione: il vaccino più costoso della storia muove un giro d'affari attorno ai 25 miliardi di euro.

QUALE COMUNITÀ SCIENTIFICA?

Una delle accuse rivolte a chi ha fondati dubbi su tante pratiche vaccinali è di non essere scientifico, ma in tutto il mondo della pratica vaccinale c'è ben poco di scientificamente dimostrabile, a partire dall'assenza di danni e dalla reale efficacia delle vaccinazioni. Basterebbe un solo dato per far calare un'ombra su tutto quello che viene detto riguardo a provata sicurezza ed

efficacia, attente verifiche e altro: gran parte degli studi e dei riferimenti citati dal sistema sanitario (qualche anno fa il «British Medical Journal» parlava del 90%!) derivano dal lavoro di ricercatori finanziati dalle case farmaceutiche, produttrici dei vaccini, che hanno inevitabilmente più simpatia per quelle situazioni, reali o costruite ad arte, e per quelle politiche che permettono alle loro attività commerciale di prosperare. È una situazione gravissima in cui è stata delegata tutta la ricerca all'industria e non vengono realmente controllati i conflitti di interesse. Viene richiesto un atteggiamento scientifico senza pregiudizi, ma l'Ema, l'agenzia europea per il farmaco, non è un'agenzia indipendente, essendo finanziata per l'83% dall'industria farmaceutica. Attraverso l'Ema l'industria regola l'autorizzazione dei suoi stessi prodotti. Tra l'altro è da notare che i documenti di Ema sono privati, nessuno può accedervi. L'Ema approva i farmaci, detta le regole scientifiche, decide i prezzi, tutto in modo inaccessibile a qualsiasi verifica. Più chiaro di così!

Ci sono poi tantissimi casi in cui riconosciuti esperti nei vari campi della ricerca, che si sono interrogati su alcuni aspetti di quelle che sono diventate presunte verità inconfutabili, siano diventati immediatamente incompetenti e radiati. Tra i tanti casi mi sembra particolarmente importante quello della batteriologa Bernice Eddy, che lavorava all'Istituto Nazionale della Sanità degli USA. Per ottenere i vaccini si utilizzano anche virus oncogeni e cellule artificialmente rese cancerogene (in modo da renderle 'immortali' e poterle riprodurre senza limiti). Il dr. W. John Martin, già direttore della sezione di Oncologia Virale del Dipartimento di Biologia dell'FDA parlò del rischio che questi finiscano per inquinare i vaccini. Ad un Congresso statunitense del '72, Bernice Eddy disse: "Se continuate a permettere la produzione di questi

vaccini contaminati, vi garantisco che entro i prossimi vent'anni avrete un'epidemia di cancro quale il mondo non ha mai vista". Naturalmente fu subito destituita dal suo incarico!
In tutto questo parlare di falsa scientificità risalta invece l'immensa approssimazione in un'azione potenzialmente devastante per la salute dell'intera umanità. Ad esempio:
– non sono note le proprietà dei vaccini di portarsi dietro virus sconosciuti, così come non sono note le reazioni e le mutazioni di virus presenti negli organi animali al contatto con un organismo diverso (bisogna ricordare che I vaccini vengono fabbricati utilizzando animali e organi animali – reni di scimmia per la poliomielite, topi per la pertosse, e poi conigli, cani, pecore, uova e embrioni di gallina, ecc. – o tecnologie genetiche. Si può escludere che virus noti o non noti possano contaminare i vaccini durante la fase di coltura su cellule?); questi virus causano l'insorgere di patologie in altre specie animali, spesso dopo lunghi anni e quasi sempre a danno del cervello (senza parlare del virus Hiv, su cui ci sono coincidenze impressionanti ma non dati certi del suo legame col vaccino antipolio Sabin, bisogna ricordare un suo 'fratello', il virus SV40, trasmesso al vaccino antipolio dalle scimmie, che nell'uomo causa il cancro e che è stato diffuso su scala planetaria negli anni '55-'63);
– la reazione del sistema immunitario all'inoculazione del vaccino non è conosciuta. L'interazione dello stato alterato del sistema immunitario con altre variabili è sconosciuta;
– le vaccinazioni adattano il sistema immunitario. Cosa esattamente succeda va al di là delle attuali possibilità di conoscenza dell'analisi scientifica, ma certo non sembra casuale la correlazione tra attivazione del sistema immunitario e l'aumento delle malattie autoimmuni

(sclerosi, leucemia, tumori, ecc.);
– le conseguenze a lungo termine delle vaccinazioni sono sconosciute perché il loro legame con le vaccinazioni è difficile da provare statisticamente e perché le lesioni meno appariscenti e le loro conseguenze non vengono considerate.
– inserire artificialmente nel circolo biologico umano dei virus o dei batteri di un certo tipo facilita la crescita e proliferazione di altri simili che improvvisamente da benefici o innocui diventano nocivi. Un esempio tipico è il bordetella parapertussis un tempo innocuo per l'essere umano e ora dannoso dopo che da vaccino ha 'inflazionato' l'ambiente di diffusione e presenza, in cui questi tipi di batteri replicano.
Tenuto conto che le vaccinazioni sono estese al maggior numero di persone possibili, si può immaginare il danno catastrofico che possono provocare e che quasi certamente già hanno provocato e provocano.

SI AMMALANO SIA VACCINATI CHE NON VACCINATI

Uno degli aspetti pochissimo notato dai dati ufficiali perché fa mettere in dubbio vari punti dell'impianto vaccinale e fa interrogare sulla reale efficacia dei vaccini è che se la malattia arriva si ammalano sia vaccinati che non vaccinati. La circolare del Ministero della Sanità del 27/8/'94, parlando della recrudescenza della difterite negli Stati dell'ex-URSS, ne trova la causa in una bassa copertura immunitaria dei bambini di due anni e si propone l'obiettivo di un'alta copertura in Italia: almeno il 95%. Masi dimentica di far notare dall'80 all'85% di coloro che si sono ammalati di difterite nell'ex-URSS erano stati precedentemente vaccinati. In seguito a questa e altre considerazioni scientifiche, la Russia ha soppresso tutti gli obblighi vaccinali, compreso l'antitubercolare, considerata come una bomba a orologeria; ha dato dunque ai

genitori il diritto di accettare o rifiutare le vaccinazioni per i loro bambini e ha eliminato ogni rifiuto di ammissione alle scuole per i bambini non vaccinati. Oltretutto, secondo i dati dell'Organizzazione mondiale dell Sanità, negli USA i tassi di copertura per la difterite dal 1980 al 1985 sono stati in media del 69-73% (quindi ben al di sotto di una soddisfacente copertura e anche al di sotto della copertura media dell'ex-URSS) eppure non c'è stata l'ombra di epidemie (una media di tre casi all'anno). Nel 1989 il CDC di Atlanta (considerata l'istituzione ufficiale più prestigiosa nel campo delle vaccinazioni) riportava: "Tra i bambini in età scolastica le epidemie di morbillo si sono manifestate in scuole con un livello di vaccinazioni maggiore del 98%". Il 90% dei 1300 casi di pertosse registrati negli USA nel 1986 erano stati adeguatamente vaccinati. Il 72% dei casi di pertosse, durante l'epidemia del 1993 a Chicago, aveva regolarmente completato la vaccinazione antipertossica".
Viene accuratamente notato dalle fonti ufficiali che nel '92 ci sono stati in Olanda 68 casi di poliomielite in soggetti non vaccinati appartenenti a una comunità religiosa. Ma non si dice che nel 1988 ci sono stati 15 casi in Israele e 43 nell'Oman, tutti vaccinati. Ad accomunare i casi di Olanda e Israele erano le condizioni: comunità religiose con stretti contatti sociali e condizioni igieniche scarse. Sulla poliomielite ci sono tanti altri dati contrastanti, in cui la copertura sembra contare ben poco. Con le stesse basse coperture la polio è endemica in Pakistan mentre ci sono pochi casi in Congo. In Sud America le coperture vaccinali mai hanno raggiunto il 95%, ma è immune da polio. I dati ufficiali sulla poliomielite negli USA negli anni '80-'90 mostrano che ci sono stati in media 9 casi di poliomielite all'anno (su una popolazione di 250 milioni di abitanti non si può parlare di epidemia; e in realtà erano dovuti proprio alla

vaccinazione) con una copertura vaccinale media del 63%, che scendeva al 56% nei bambini da 1 a 4 anni, i più colpiti dalla polio.
Ricordiamo tutti il recente caso delle meningiti prese sia da non vaccinati che da vaccinati (dati certidicono che i casi sono stati maggiori tra i vaccinati che tra i non vaccinati) e per questo messo rapidamente a tacere, con la patetica affermazione che i vaccinati l'hanno presa in forma più lieve (non si sa bene basandosi su quale criterio di scientificità tirato fuori dal cappello).

NECESSITÀ DELL' "EFFETTO GREGGE"

L'efficacia del vaccino e la spinta a una vaccinazione di massa è spesso messa in relazione al cosiddetto 'effetto gregge'. Esso consisterebbe nel fatto che superando una certa soglia percentuale di popolazione vaccinata, il 90-95% , si supererebbe il rischio di epidemia e sarebbero protetti anche i non vaccinati. Il cavallo di Troia che si cerca di usare è insistere sul fatto che chi non si vaccina mette a rischio la salute di chi non può vaccinarsi perché immunodepresso; pensiero nobile, se fosse sincero, ma la realtà è più complessa. L'immunodepresso infatti è sensibile a moltissimi patogeni ed è impensabile che si possa vaccinare tutta la popolazione contro tutti i patogeni a cui l'immunodepresso potrebbe essere sensibile. È molto più utile cercare nuove modalità di protezione del soggetto più debole.
La teoria dell'effetto gregge, insieme alle paure dei genitori a scuola se ci sono bambini non vaccinati, è un ragionamento che fa inevitabilmente mettere in dubbio l'efficacia delle vaccinazioni e soprattutto parte più da un assunto aprioristico che da una reale constatazione dei fatti. Infatti la soglia del 95% di copertura vaccinale è largamente disattesa per vari fattori: esiste una percentuale di vaccinati che 'non risponde' alla

vaccinazione; ci sono persone che non sono vaccinate per controindicazioni mediche; esiste una evasione vaccinale pratica attraverso varie vie; infine, e ancora più importante, l'immunità permanente si acquisisce solo naturalmente, passando per la malattia, mentre quella eventualmente prodotta dai vaccini dura pochi anni (di molti neppure i produttori dicono quanti!), per cui in realtà buona parte della popolazione adulta non è di fatto coperta da immunità. Come si può allora affermare che solo grazie al mantenimento di un adeguato livello di immunità, ottenuto attraverso le vaccinazioni, sono rare o assenti certe malattie?
Gli unici anticorpi efficaci e protettivi sono quelli che si formano attraverso la mucosa orale quando i patogeni invadono l'organismo nella malattia naturale. La risposta anticorpale artificiale in alcuni casi funziona in altri no o cade nel breve periodo; in ogni caso non impedisce la circolazione del virus, specie se si tratta di vaccini prodotti con virus vivi attenuati (nel caso della varicella ciò è addirittura riportato nel foglietto illustrativo del vaccino, ma vale anche per altri).

CAMPAGNE DI ERADICAZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE DAL MONDO

L'enfasi posta su queste 'battaglie' è molto forte e apparentemente giustificata. Come già detto, però, va molto relativizzata l'importanza delle vaccinazioni nella diminuzione delle malattie infettive; e soprattutto va notata la visione ristretta e riduttiva con cui viene affrontato il problema, visione che rispecchia quella 'monocoltura della mente', caratteristica del mondo tecno-scientifico, in cui tutto ciò che non è adatto agli scopi immediati dell'uomo o non può essere facilmente tenuto sotto controllo, viene eliminato.
Non ci si rende conto che le grandi battaglie centralizzate

portano sempre ritorni di morte, perché la vita non è un’equazione lineare e le soluzioni centralizzate dimenticano o schiacciano un’infinità di legami particolari che sono parti indispensabili della vita stessa. Così, ad esempio, in agricoltura di fronte agli insetti ‘dannosi’ si pensa solo ad eliminarli con massicce dosi di insetticidi, non si pensa che ci sono sempre stati e che la natura ha sempre vissuto in equilibrio con essi e che, se ci sono, hanno senz’altro uno scopo; bisogna quindi solo tenerli sotto controllo.
La parte apparentemente ‘cattiva’ della natura, oltre ad altri effetti equilibratori, stimola la parte ‘buona’ a diventare più forte. Così, ad esempio, un conto è curarsi, un conto è l’uso massiccio di antibiotici che sta generando lo sviluppo di germi sempre più resistenti che si controllano con sempre più difficoltà. Un conto è la pulizia, un conto è la disinfezione esasperata, la distruzione ossessiva dei ‘microbi’, che, insieme ad un uso assurdo degli antibiotici, sta indebolendo in modo drammatico le capacità di difesa dell’organismo umano.
Allora è chiaro il punto fondamentale: le capacità di difesa del nostro organismo non vanno continuamente indebolite, ma mantenute e potenziate, aiutandolo così ad affrontare tutte le patologie infettive; il nostro organismo infatti ha in sé delle capacità di autodifesa enormemente superiori a quello che si vuole far credere. Purtroppo questa diffusa tendenza a medicalizzare la società, inquadrando tutto in una visione meccanicistica, accanendosi contro questa o quella patologia invece di potenziare l’immunità naturale aspecifica che permetterebbe al corpo di affrontare tutte le patologie in generale, sta minando più in profondità di quanto si pensi la salute delle persone, rendendola sempre più dipendente dai farmaci. In particolare riguardo alle vaccinazioni non è molto razionale (ma è molto remunerativo per le case

farmaceutiche) ridurre numericamente alcune malattie e contemporaneamente squilibrare e indebolire il sistema immunitario; cosa tanto più grave alla luce della realtà attuale che vede comparire sempre nuove infezioni e nuovi agenti virali contro i quali contano essenzialmente proprio le nostre difese immunitarie aspecifiche.
Questi meccanismi possono essere difesi con una vita sana, col lavoro fisico, un'alimentazione naturale, un legame profondo con la terra e con gli altri, con cibo, aria e acqua non inquinati. Viene allora da chiedersi qual è il senso di questo tentativo prometeico e propagandistico di eradicazione mondiale quando migliaia di prodotti chimici vecchi e nuovi vengono introdotti continuamente nell'ambiente con l'industria, i trasporti, l'agricoltura, l'industria alimentare.
Ma più ancora c'è da chiedersi come possa essere disinteressato lo sforzo di eradicazione nei Paesi poveri, quando quegli stessi Paesi che si impegnano per esso mantengono in vita, per esempio, la più diabolica forma di usura legalizzata mai inventata (il Debito dei Paesi poveri), che sconvolge la vita di tanti popoli; oppure non vogliono riconoscere (come è successo a Durban) che la schiavitù, con cui hanno umiliato e sfruttato i popoli di tutto il mondo per secoli, è un crimine contro l'umanità.

UTILITÀ DELLE MALATTIE INFETTIVE PEDIATRICHE

A dispetto di quello che affermano varie fonti ufficiali, cioè che le malattie virali come il morbillo indeboliscono il sistema immunitario, mentre i vaccini lo rafforzano, mettendo l'organismo nelle condizioni di combattere le infezioni, le malattie infettive pediatriche hanno un ruolo importante per il rafforzamento del sistema immunitario (come sanno tutti i medici seri!). Le patologie infettive infantili stimolano il sistemaimmunitario fortificandolo e rendendolo meno suscettibile ad ammalarsi nei decenni

successivi. Molti ricercatori hanno mostrato il legame tra mancanza delle comuni malattie infettive nel bambino (soprattutto parotite, morbillo, rosolia) e aumento di alcune patologie immunitarie (allergiche e autoimmunitarie) e di alcune patologie degenerative sia nel bambino che nell'adulto.
Interessante è stato uno studio condotto in Africa su due gruppi di bambini di 9 anni. I bambini che avevano contratto il morbillo o l'influenza erano più protetti degli altri dai parassiti e anche dalla malaria.
Sulla prestigiosa rivista The Lancet è apparso nel 1985 un articolo che mostrava come l'assenza del morbillo infantile comporta una probabilità molto maggiore nell'adulto di avere un tumore, danni cartilaginei, eczemi e danni immunitari.
La natura ha, per così dire, allenato per milioni di anni il sistema immunitario dell'uomo alla presenza di tutta una serie di agenti patogeni naturali. L'umanità è vissuta milioni di anni senza vaccini, senza farmaci e antibiotici industriali; le infezioni contratte per via naturale rappresentavano la vaccinazione naturale (Ogni ricerca storica onesta non farà fatica a verificare che l'uomo bianco, ovunque è arrivato nella sua espansione, non ha trovato fame e disperazione, non ha dovuto salvare chicchesia dalla fame e dalla malattia, patrimonio piuttosto, in lunghi periodi, delle città dell'Europa). Ora invece vengono soppresse le infezioni infantili naturali creando un tale squilibrio e indebolimento immunitario che non farà più da riparo a patologie anche gravi nelle fasi di vita successive.

CONCLUSIONE

Per comprendere la questione nella sua complessità bisognerebbe affrontare anche le singole patologie con le loro storie e non basterebbe un libro. Ogni cosa detta

avrebbe bisogno di mille precisazioni per tener conto delle probabili obiezioni. Ma non è lo scopo di queste poche parole, che sono solo un minimo di informazione, assolutamente incompleta e frammentaria, un semplice aiuto per valutare in modo meno interessato, meno a senso unico e più completo la questione delle vaccinazioni.
Ognuno di noi è piccolo, ma la verità è la verità. Chi la cerca con onestà sarà sempre piccolo di fronte ai poteri sempre più colossali e trasversali che governano il mondo, ma il senso della sua vita è cercare ciò che è vero e onesto, indipendentemente da ascolti e giudizi, senza alcun interesse se non quel bene che non ha nulla a che fare con PIL, multinazionali, ideologie di destra o di sinistra distruttrici della dignità umana.
d. Marco Belleri, 19/07/2017

Letture consigliate: